

Giovani e disoccupati hanno risposto all'appello di Bellardi

La Provincia 24/10/2012

Archivio di Stato Volontari in aiuto

di Nicola Arrigoni

Non si perde d'animo, **Angela Bellardi**, direttrice dell'Archivio di Stato e, a fronte del personale ridotto all'osso — sei persone compresa la dirigente —, ha aperto le porte dell'istituto di via Antica Porta Tintoria ai volontari. A raccontare come è nata la cosa sono gli stessi interessati. **Chiara Scotti**, laureanda in Beni culturali, racconta: «Ho letto l'appello che qualche tempo fa Angela Bellardi fece sul giornale *La Provincia* e ho mandato una mail, dando la mia disponibilità. Poi da cosa è nata cosa e ora sono impe-

C'è Kalifa Diarra rifugiato libico

gnata su un progetto di archivistica su alcune figure femminili cremonesi».

Le storie dei volontari dell'Archivio di Stato sono le più diverse. Fra loro c'è anche **Kalifa Diarra**, rifugiato libico di 25 anni, che in Archivio ha trovato un posto dove imparare la lingua e fare esperienza: «Mi occupo un po' di tutto — afferma —. Ho lavorato all'allestimento della mostra a palazzo Fodri, sistemo faldoni nei depositi, aiuto gli archivisti».

Bellardi commenta: «Kalifa è ormai un punto forte dell'Archivio come gli altri ragazzi, che hanno gran voglia di fare e passione. E poi ci metto-

no l'anima. Le storie sono le più diverse, come quella di Kalifa che arriva dalla Libia, ma anche gli altri che cercano un lavoro e molto spesso hanno bisogno di ritrovare un po' di fiducia in loro stessi. Insomma, in momenti di difficoltà ci si dà una mano anche così».

Alessandro Biglia ha alle spalle un diploma di geometra e racconta: «Ho letto l'appello lanciato da Bellardi sul giornale e mi sono proposto — afferma —. Il lavoro che ora stiamo facendo è l'inserimento delle licenze edilizie a computer, una marea di dati che renderanno le pratiche di concessione più veloci. Qui si sta bene e poi stare a casa senza far nulla era insopportabile: così, perlomeno, mi sento utile, in attesa di trovare pri-



Kalifra Diarra, Alessandro Biglia, Chiara Scotti e Margherita Borrini: i volontari che prestano servizio all'Archivio di Stato (foto Studio B12)

ma o poi un lavoro. Ma se fosse possibile, questo sarebbe un posto fantastico».

Margherita Borrini ha invece alle spalle una laurea in lettere e dice: «Ho frequentato l'Archivio di Stato per la mia tesi — dice —. Oggi, senza un lavoro ho pensato di accogliere l'invito della direttrice: si tratta di volontariato, ma è pur sempre un'esperienza lavorativa in sintonia col mio ti-

to di studio e la scuola di archivistica fatta a Parma. Chissà poi che da cosa nasca cosa».

Bellardi sorride: «Nel limite delle possibilità di un'istituzione come l'Archivio, credo sia importante dare fiducia a questi ragazzi. Da tutto ciò è nato un bel rapporto, un'esperienza arricchente sia per noi che per loro, almeno credo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA